

Piazza della Libertà, piano per la proprietà

La Giunta dà l'indirizzo per avviare l'iter della sdemanializzazione dell'area: così pratiche più veloci e meno Enti coinvolti

Il Comune di Salerno vuole diventare proprietario esclusivo e non semplice concessionario di piazza della Libertà. È questo, in sostanza, il senso della delibera d'indirizzo approvata dalla Giunta del sindaco Vincenzo De Luca in cui si avvisano le procedure di sdemanializzazione dell'area identificata come piazza della Libertà, posta in adiacenza al Molo Manfredi e alla Stazione Marittima cittadina. Attualmente, l'area occupata dal molo slargo sul mare non è di proprietà del Comune ma appartiene allo Stato, cioè al Demanio Marittimo e, dunque, rientra nella competenza dell'Autorità di Sistema Portuale. L'Ente di Palazzo Guerra, quindi, sta gestendo questa porzione di territorio in virtù di una concessione valida fino al 2042 finalizzata alla manutenzione, alla gestione della pubblica fruizione e alla valorizzazione economica dei locali commerciali e del parcheggio. Tutte opere di urbanizzazione che, come si rileva nella delibera, hanno tolto all'area - in modo definitivo e irreversibile - le caratteristiche marittime (non è più una spiaggia o un porto). Simbolo del waterfront della città, adesso è una piazza urbana monumentale parzialmente, con parcheggi interrati e locali commerciali e, dal momento che non serve più agli «usi pubblici del mare» (come navigazione, ancoraggio o pesca), il Comune chiede che la qualifica di bene demaniale marittimo, diventando unico proprietario «per economicità, semplificazione dell'azione amministrativa, proficua gestione e manutenzione che avrà a verde pubblico funzionale alla piazza oltre che per coerente e razionale disciplina della circolazione e della viabilità».

In pratica, sdemanializzare l'area di piazza della Libertà significa, in termini economici, enormemente la burocrazia



Una veduta di piazza della Libertà

(«semplificazione dell'azione amministrativa») perché il Comune non dovrà più sottostare ai vincoli imposti per le aree portuali. Non solo, perché gestire i locali commerciali sottostanti e il parcheggio pubblico interrato è molto più semplice e redditizio se l'area è svincolata dalle logiche di una concessione marittima statale. Inoltre, la sdemanializzazione permette al Comune di avere una «coerente e razionale disciplina della circolazione e della viabilità contigua al centro urbano», senza interferenze con le attività del porto.

Dal punto di vista tecnico, anche se la delibera precisa che l'atto «non determina di per sé la sdemanializzazione né il trasferimento della proprietà delle aree», ne rappresenta il presupposto legale fondamentale. Un bene sdemanializzato passa dal demanio pubblico al patrimonio dello Stato; successivamente, diventa molto più facile per il Comune potersi acquisire la piena proprietà, smettendo di essere un semplice «concessionario» a tempo determinato. La procedura, quindi, è ancora lunga ma segnò un percorso che, stando a fonti interne all'amministrazione comunale, sarà destinato an-

Il Comune titolare di una concessione fino al 2042 dell'area «Adesso non serve più agli usi pubblici del mare. Così si può semplificare l'azione amministrativa oltre che la gestione»

marializzato passa dal demanio pubblico al patrimonio dello Stato; successivamente, diventa molto più facile per il Comune potersi acquisire la piena proprietà, smettendo di essere un semplice «concessionario» a tempo determinato. La procedura, quindi, è ancora lunga ma segnò un percorso che, stando a fonti interne all'amministrazione comunale, sarà destinato an-

Il procedimento potrà riguardare anche altre particelle del demanio marittimo come l'ampia zona di piazza della Concordia che De Luca vuole rilanciare e ampliare

che ad altre aree della città come, ad esempio piazza della Concordia. Se, infatti, nel caso di piazza della Libertà l'eschola preposta del Comune di Salerno è legata soprattutto a una gestione più efficace di tutto il microcosmo sopra e sotto l'emiciclo, nel caso di piazza della Concordia significherebbe semplificare tutte le procedure legate alla trasformazione urbanistica che sta

ripensando il sindaco De Luca e che dovrebbero coinvolgere anche quell'area della città oggi particolarmente degradata e, nonostante la posizione panoramica, senza nessuna funzione specifica, eccetto che come area di sosta. Tant'è che, già da tempo, sono state avviate iniziative per la completa riqualificazione come l'allargamento del porto turistico Massimo Salernitano. Ma, soprattutto, nella delibera in cui il primo cittadino ha svelato il suo progetto per il quinto sindaco, ha rivelato la sua volontà di trasformare piazza della Concordia in un'area attrattiva, proprio come piazza della Libertà. Un processo che, per essere realizzato, passa anche per la sdemanializzazione.

Eleonora Tedesco
COORDINATRICE REDAZIONE

L'EX SEGRETARIO DEM

Enzo Luciano da capostaff alla Provincia

I requisiti culturali, le competenze professionali e l'esperienza trascorse sono stati i fattori decisivi per la scelta di Vincenzo Luciano, avvocato, ex capo dello staff del sindaco e ex segretario provinciale del Pd, come dirigente dell'area amministrativa della Provincia di Salerno. «La scelta è fondata, come derivava dalle schede di valutazione della commissione, dalla comprovata esperienza ultra quinquennale in enti locali di grandi dimensioni e dalla specifica professionalità nello settore dell'Area Amministrativa, si legge nel provvedimento del presidente Giuseppe Parente. «Nello specifico - continua il decreto - il profilo dell'avvocato Luciano risulta particolarmente interessante in termini di coerenza sostanziale con il posto da coprire poiché combina esperienza specifica nell'amministrazione locale, capacità organizzativa, esperienza manageriale e concreta pratica di governo di strutture complesse, tali elementi appaiono particolarmente rilevanti in relazione all'esigenza dell'Ente di assicurare una direzione immediatamente efficace in materia amministrativa, con piena capacità di presidio dei procedimenti, di coordinamento delle risorse e di raggiungimento degli obiettivi organizzativi. Dopo anni nel settore di tenere a galla una conflittualità che a volte ha rischiato il collasso, Luciano inizia una nuova esperienza a Palazzo Sant'Agostino, senza escludere che potrebbe trovarsi nuovamente faccia a faccia con Vincenzo De Luca possibile prossimo candidato alla presidenza.

COORDINATRICE REDAZIONE